

LA DOMENICA

NOTIZIARIO
DELLA DIOCESI
DI S. MINIATO
16 luglio 2017

Piazza del Seminario, 13
56028 San Miniato (Pisa)
tel. e fax 0571/400434

ladomenica@diocesisanminiato.it

Notiziario locale

Direttore responsabile: **Andrea Fagioli**

Coordinatore diocesano: **Francesco Ricciarelli**

Reg. Tribunale Firenze n. 3184
del 21/12/1983

**TOSCANA
OGGI**

il CORSIVO

Si respira ancora aria di California a San Miniato. Tempo fa Carlo Baroni su «La Nazione» aveva simpaticamente definito via Maioli come la Beverly Hills di San Miniato. Qualcuno deve aver preso alla lettera questa analogia pensando bene di ribattezzare il centro storico in puro stile hollywoodiano. Su un cartello bilingue apposto tra gli ascensori del Cencione è comparsa la dicitura «Century City» per indicare il centro, facendo pensare che i celebri studios della 20th Century Fox abbiano aperto nella Città della Rocca una sede distaccata. Il consigliere comunale del M5S Chiara Benvenuti ha segnalato il refuso, mentre altri pensavano già di ribattezzare Runyon Park le nostre colline tartufigene.

MIRACOLI E TRIBUNALI

DI FRANCESCO FISONI

Esiste nel cuore dell'uomo una cella sacra e inviolabile, irraggiungibile a qualsiasi pronunciamento e sentenza di tribunale. Un luogo insindacabile, dove la persona genera e custodisce il suo personale diritto a credere e sperare, e sperare anche nei miracoli. Riconosciuto il diritto a vivere di qualsiasi essere umano, diritto che tuttavia una società sempre più tecnoburocraticamente governata sembra a più riprese mettere pericolosamente in discussione, riconosciuto questo, dicevo, duole davvero rilevare che sulla vicenda del piccolo Charlie i pronunciamenti dell'Alta Corte di Londra e della Corte europea dei diritti umani, nella loro apparente coerenza logica e nella fredda eleganza della formula giuridica, toccano per ferire a morte anche il cuore stesso del Cristianesimo, ossia le virtù teologali della Fede e della Speranza. Si tratta di un "attacco" sottile e ficcante (non riesco a intuire quanto consapevole e ideologico), che colonizza le radici stesse del nostro «pensiero credente». Asserviti a logiche di efficienza economicistica, i medici e i giudici del vecchio continente neppure vengono sfiorati dall'idea che per Charlie possa accadere il sovvertimento delle leggi di natura, attraverso quello che i vangeli chiamano «segno» o miracolo. Il giudice inglese Nicholas Francis, quello che in prima istanza ha autorizzato i medici del Great Hospital di Londra a staccare la spina, ha spiegato che la decisione «è stata presa con la più profonda tristezza nel cuore». Sentimenti di solidarietà umana certamente apprezzabili ma - e scusate l'audace parallelo - forse non molto diversi da quanto già provavano gli anziani di Sparta, quando per ogni bambino nato malato o deforme, dovevano stabilire se abbandonarlo sul monte Taigeto, perché lì soccombesse. L'impermeabile refrattarietà di questi contemporanei uomini di giustizia, mi ricorda molto lo scuotere di testa scettico (e cinico) di Pilato di fronte al Cristo: «Quid est veritas?».

Diciamocelo dunque, e senza tanti giri di parole: alle latitudini del nostro essere cristiani oggi, non si crede più ai miracoli. Avverto già i colpi di tosse imbarazzati di chi sta leggendo. E sia, ma tengo il punto: intossicati da dosi crescenti di moderno scetticismo, come cristiani faremmo bene a ricordarci che il nostro specifico è essere portatori sani di "follia", di un assurdo per eccellenza che è la resurrezione dai morti. «Se Cristo non è risorto dai morti, la nostra fede» è inutile. Ricordiamoci allora che il sipario sulla vita, per noi, non scende nel desolante pomeriggio del venerdì santo, dove l'inappellabile concretezza della morte non consente di deviare dalle leggi della materia. Per dirla con il cardinal Newman, ci siamo talmente abituati all'orizzonte di questo mondo, così allergico al soprannaturale, che non ci sfiora più l'idea che un giorno - e potrebbe essere oggi stesso o domani mattina - Cristo ritornerà sulle nubi, come ha promesso, carico di potenza e regale splendore.

(continua)



Sulla scena in San Francesco la vita di don Milani «Il Vangelo secondo Lorenzo»

Siamo ormai al culmine della 71° Festa del Teatro di San Miniato: dal 20 al 26 luglio, alle 21,15 andrà in scena nella Chiesa monumentale di San Francesco «Il Vangelo di Lorenzo», spettacolo di punta di questa edizione del Dramma Popolare, scritto da Laura Perini e Leo Muscato, che ne curerà anche la regia. La pièce si concentra sulla figura di don Lorenzo Milani. A cinquant'anni dalla sua morte, il Teatro dello Spirito vuole ricordare la vita e gli insegnamenti, sempre attuali, del Priore di Barbiana. Don Milani proveniva da una ricca e colta famiglia della borghesia fiorentina. Sua madre era di origine ebraica. Dopo l'Ordinazione sacerdotale nel 1947, fu mandato provvisoriamente a Montespertoli e, da lì, a San Donato di Calenzano (Firenze), un piccolo centro a pochi chilometri da Prato, dove fondò una scuola serale per operai e contadini. Erano anni difficili dal punto di vista sociale e politico, era appena iniziata la ricostruzione dopo la guerra, e don Milani puntò la sua azione pastorale sull'educazione e sulla formazione dei poveri e degli



emarginati. Nel 1954 don Milani fu trasferito a Barbiana, un borgo di montagna sperduto sull'Appennino toscano. Qui rimase fino al giorno della sua morte, avvenuta il 26 giugno 1967. In quella minuscola parrocchia, don Milani offrì ai bambini e ai ragazzi - la maggior parte dei quali erano analfabeti - una scuola gratuita, aperta sette giorni su sette, in modo da dare loro la possibilità di avere una formazione ed entrare nel mondo del lavoro. Al di là dei contrasti, delle

condanne e delle polemiche, talvolta anche aspre, suscitate dai suoi scritti e dalle sue prese di posizione, don Milani è rimasto fino in fondo un sacerdote cattolico, che ha messo al centro della sua vita la Parola di Dio. Un prete che si è preso cura dei problemi delle persone che gli sono state affidate. Un prete che, al giovane comunista Pipetta che gli diceva «se tutti i preti fossero come lei, allora...», rispondeva così: «Il giorno che avremo sfondato insieme la cancellata di qualche parco e installato la casa dei poveri nella reggia del

ricco..., quel giorno ti tradirò, quel giorno finalmente potrò cantare l'unico grido di vittoria degno di un sacerdote di Cristo: beati i poveri perché il regno dei cieli è loro. Quel giorno io non resterò con te, io tornerò nella tua casuccia piovosa e puzzolente a pregare per te davanti al mio Signore crocifisso». Ecco, anche nelle lotte sociali, don Milani era rimasto un sacerdote, obbediente a Cristo e alla sua Chiesa. Riuscirà la difficile impresa di mettere in scena una figura così complessa, controversa e geniale, senza ridurla agli estremi di un semplice contestatore o di un santino devozionale? È questa la sfida del Dramma Popolare 2017. Si cimenta con il ruolo del Priore di Barbiana l'attore trevigiano Alex Cendron. Gli altri numerosi personaggi saranno via via impersonati da Alessandro Baldinotti, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Nicola Di Chio, Silvia Frasson, Dimitri Frosali, Fabio Mascagni, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Beniamino Zannoni. Saranno in scena anche cinque bambini nel ruolo degli allievi della scuola di Barbiana.

**Simone Zucchelli
Don Francesco Ricciarelli**

Agenda del VESCOVO

Domenica 16 luglio - ore 9,30: S. Messa e processione della Madonna del Carmine a Staffoli. **Ore 15:** S. Messa al campeggio della parrocchia di Perignano.

Lunedì 17 luglio: Giornata al campeggio della parrocchia di Perignano. **Ore 20:** Incontro con mons. Paolo Bizzeti, Vicario Apostolico in Anatolia (Turchia).

Martedì 18 luglio - ore 9,45: Udienze. **Ore 21,30:** Incontro con i giovani prossimi al pellegrinaggio in Terra Santa.

Mercoledì 19 luglio: Visita al terzo campo scuola ACR a Gavinana.

Giovedì 20 luglio - ore 9,30: Visita all'oratorio estivo a Roffia. **Ore 11,30:** S. Messa e conviviale con le suore Figlie di S. Anna. **Ore 19:** Visita alla Casa di Riposo di Lari.

Venerdì 21 luglio - ore 11: S. Messa a Cigoli nella festa della Madonna Madre dei Bimbi.

Ore 18: Vespri e processione a Cigoli. **Ore 19,45:** Accoglienza dei Vescovi della Toscana per la Prima del Dramma Popolare.

Sabato 22 luglio - ore 10: Commemorazione delle Vittime del Duomo in Municipio. **Ore 11,30:** S. Messa in Cattedrale. **Ore 18:** A Montecastello, incontro su aspetti storico-religiosi relativi alla chiesa della Madonna di Via Piana.

Domenica 23 luglio: Giornata al campo scuola Giovanissimi di AC a Gavinana. **Ore 19:** Conferenza stampa per una mostra sull'Africa a cura dell'Opera SpathaCrux.

SAN ROMANO

INCONTRO SULLA TURCHIA CON MONS. BIZZETI



«La Chiesa Cattolica in Turchia: antiche radici e nuove sfide». Questo è il titolo di un interessante incontro che si svolgerà lunedì 17 luglio alle ore 21 presso il salone mediceo del convento francescano di San Romano. L'incontro-dibattito, organizzato e promosso dalla Diocesi di San Miniato, dal Consultorio familiare diocesano «Alberto Giani» e dalla Parrocchia La Madonna, vedrà gli interventi di mons. Paolo Bizzeti, Vicario apostolico di Anatolia, e del nostro Vescovo Andrea.

Mons. Bizzeti, fiorentino, è stato nominato Vescovo con l'incarico di Vicario apostolico dell'Anatolia in Turchia da Papa Francesco nel 2015. Nella sua attività di sacerdote e di studioso della Bibbia ha sempre manifestato un vivo interesse per il Medio Oriente, in particolare la Turchia - un paese che avuto un ruolo fondamentale nella storia del cristianesimo primitivo. Già nel 1984 aveva chiesto ai superiori di essere inviato come missionario in Turchia ma i tempi non erano ancora maturi. Ha avuto modo di approfondire la conoscenza dei tanti luoghi biblici, come Antiochia, Tarso, Efeso e ha tenuto corsi per guide spirituali di pellegrinaggi e seminari di studio in Terra Santa.

Il vicariato dell'Anatolia ricopre più di metà della Turchia, e comprende quella parte che si trova a sud est e che, per i suoi confini con la Siria, l'Iraq e l'Iran, è oggi dal punto di vista geopolitico particolarmente instabile. Si estende su una superficie di circa 400.000 Kmq per un totale di quasi 30 milioni di abitanti, dei quali solo uno 0,05 % è cristiano. La comunità cristiana, di cui fa parte anche quella cattolica, è quindi una piccola comunità di antiche radici risalenti all'apostolo Paolo, che sta affrontando sfide complicate, come la guerra ai propri confini, la questione dei profughi e la convivenza con la popolazione musulmana.

Simone Zucchelli

Conclusa la ristrutturazione, Casa Verde torna a San Miniato

Appare come una struttura simbiotica nel suo legame con il bosco di lecci che lo attornia e il suggestivo centro storico medievale di San Miniato a cui è addossato. Un complesso la cui facciata muta gradualmente il colore nelle tonalità delle foglie nelle varie stagioni grazie ai pannelli microforati di cui è rivestita. Ma è anche una struttura che si lega fortemente alle ragazze con disabilità che da oggi ospita e cura: i lavori espressivi che hanno realizzato nei laboratori diventano un elemento decorativo del piano terra. Fiori, case, bambini, giocano nella totale trasparenza di quegli ambienti. Sembra una galleria d'arte che intreccia relazioni con l'ambiente in cui è immerso, è un complesso pensato per offrire benessere psichico. Parliamo dell'innovativo progetto di Casa Verde, il centro di riabilitazione, di assistenza sanitaria e socio-sanitaria del Irccs Fondazione Stella Maris che mercoledì scorso è stato inaugurato.

Con un investimento di 5 milioni di euro - cifra che comprende l'opera già realizzata dal costo di 4 milioni di euro e il Centro Diurno Psichiatrico di Casa Verde i cui lavori sono in corso nella vicina colonica - è stato completamente recuperato e rinnovato il complesso che un tempo era adibito a Orfanotrofio «Madonnina del Grappa». Complessivamente sono stati realizzati 30 posti letto oltre agli spazi necessari per la riabilitazione, la cura e la vita sociale. Un nuovo progetto che coincide con un rilancio complessivo anche dell'attività. Saranno infatti attivati percorsi riabilitativi specifici con nuovi laboratori, oltre a una stretta integrazione con le scuole, con il mondo sportivo e il volontariato.

«La riapertura del centro di riabilitazione, residenza per disabili Casa Verde è per la Diocesi motivo di festa e di gratitudine - ha commentato mons. Migliavacca, vescovo di San Miniato -. Da anni la Fondazione Stella Maris svolge un prezioso servizio di ricerca e di cura dei molti disturbi della vita di relazione dell'infanzia e dell'adolescenza, con attenzione ai valori della vita e della persona umana. L'opera di Stella Maris - ha proseguito il Presule - muove dall'esperienza della malattia e della sofferenza per riscoprire la ricchezza del pensiero e delle relazioni umane. Casa Verde è una testimonianza autentica dell'impegno della comunità cristiana nel campo della solidarietà fin da quando, alle sue origini, era un orfanotrofio gestito dall'opera Divina Provvidenza "Madonnina del Grappa", fondata da don Giulio Facibeni, e ancora, dal 1982, quando è stata affidata alla Fondazione Stella Maris, nata dall'intuizione e dalla carità del nostro sacerdote diocesano don Aladino Cheti. Nel corso del tempo a Casa Verde hanno operato molti professionisti e molti volontari che si sono messi a servizio dei più bisognosi con spirito di sacrificio e di dedizione. Tra



questi ricordiamo il dott. Alberto Giani, un vero esempio di testimone cristiano che ha dedicato la sua vita ai giovani lasciati ai margini della società, del quale proprio quest'anno ricorre il 10° anniversario della scomparsa. In un'epoca in cui, come dice Papa Francesco, è ancora troppo diffusa "la cultura dello scarto", la Fondazione Stella Maris e Casa Verde - ha concluso il Vescovo - si distinguono come un segno concreto di speranza da custodire e da consegnare alle generazioni future». Dopo il progetto del nuovo ospedale di ricerca che a breve sarà realizzato nell'area di Cisanello a Pisa, questa opera rientra tra le priorità strategiche della Fondazione Stella Maris, da tempo impegnata nel rinnovamento di tutte le strutture, con l'obiettivo non solo di migliorare l'assistenza, ma di rendere il ricovero più sicuro e soprattutto su misura delle varie patologie psichiatriche di cui soffrono i pazienti ricoverati. Un rinnovamento complessivo di tutte le strutture dell'Istituto, per dare risposta alle esigenze più complesse. «A Stella Maris siamo molto felici che le nostre ragazze, i nostri ospiti, i nostri dipendenti facciano rientro a San Miniato nella loro bellissima casa immersa nel verde di queste magnifiche colline, sapientemente ristrutturata ed ampliata con tutti i confort e le tecnologie che l'attenzione al mondo della fragilità neuropsichiatrica richiede. Una vera e propria Casa Verde - ha commentato l'Avvocato Giuliano Maffei, Presidente di Stella Maris - Oltre che a casa

ciò rappresenta il rientro all'interno della Comunità di una città, quella di San Miniato, che da sempre ha saputo riconoscere nella fragilità dei nostri ospiti un punto di forza per la costruzione della Società civile, cioè una vera e propria riserva di ossigeno valoriale che permette a tutti gli abitanti del territorio, a tutti i bambini ed i ragazzi delle scuole, di comprendere quali sono davvero le cose che contano nella vita, quali sono le cose essenziali. I nostri ragazzi, uomini e donne, sono un vero e proprio nutrimento umano e spirituale. Loro generano il bene e la bellezza, per questo sono così preziosi. Casa Verde: non è cosa da poco anche questo sguardo architettonico di Stella Maris che esprime bellezza, e non sarà finita qui perché avremo nel prossimo futuro il nuovo Ospedale e la nuova Villa Giotto a Marina di Pisa per gli ospiti di Montalto». «Casa Verde - ha dichiarato Roberto Cutajar, Direttore Generale di Stella Maris - rappresenta innanzitutto una tangibile dimostrazione dell'attenzione che la nostra Fondazione da sempre connette alla qualità dell'ambiente abitativo dei nostri ospiti, tutti portatori di disabilità neuropsichica grave e gravissima. Il progetto nasce intorno alla metà del decennio 2000-2010, insieme al progetto di ristrutturazione straordinaria della nostra sede di Montalto. Infatti, la ristrutturazione del Centro di Casa Verde fa parte di un piano pluriennale di completo rinnovo di tutto il patrimonio edilizio della Fondazione, che culminerà nella costruzione della nuova

sede ospedaliera a Cisanello, mentre solo da qualche giorno finalmente potremo mettere mano al progetto di spostamento della sede di Montalto nel nuovo sito di Marina di Pisa. Ma l'investimento su Casa Verde cade anche in un particolare periodo storico che vede una maggiore articolazione delle risposte alle esigenze e bisogni delle persone con grave disabilità neuropsichica. Le attività di Casa Verde continueranno ad essere impostate nel segno della massima inclusione sociale e partecipazione alla vita del territorio sanminiatese, in un continuo scambio reciproco di esperienze e valori di vita. Oltre cinquant'anni di attività ci supportano nella nostra convinzione che siamo sulla strada giusta». Alla nuova Casa Verde è giunto anche un messaggio di apprezzamento dall'Assessore regionale per il Diritto alla Salute Stefania Saccardi. Il Sindaco Vittorio Gabbanini ha a sua volta ribadito come «Casa Verde, insieme all'attività della Fondazione Stella Maris, rappresentino un vero e proprio punto di riferimento nell'ambito sociale che va ben oltre i confini della nostra Città, grazie al lavoro di operatori e volontari con una preparazione all'avanguardia. L'idea che la struttura sia perfettamente integrata con l'ambiente e nel totale rispetto della natura, è un valore aggiunto che denota la volontà di offrire ai pazienti un luogo sano, pensato appositamente per il loro benessere». Soddisfazione è stata espressa anche dal notaio Mario Marinella, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato per l'opera conclusa, che ha ricevuto il sostegno economico della stessa Fondazione. Il progetto realizzato da LDA.iMDA Architetti Associati di San Miniato è così innovativo da aver già collezionato numerosi riconoscimenti. Il luogo e i volti di chi lo popola diventano espressione artistica attraverso la rilettura dell'artista toscano "Mercurio-S17S71", nella hall d'ingresso. L'arte diventa espressione dei volti di chi popola i luoghi, raccontando i mondi infiniti e individuali che si leggono dietro gli occhi delle ospiti del centro neuropsichiatrico.

Il concerto del Magdalen Choir di Oxford a San Miniato

È stata una grande festa della musica corale l'evento organizzato a San Miniato dal coro «Monsignor Cosimo Balducci», in collaborazione con l'agenzia londinese «Music and Travel - Tour Consultants Ltd», lo scorso 12 luglio. Alla serata hanno preso parte il coro e l'orchestra del prestigioso «Magdalen College School» di Oxford. Sessanta cantori, di età compresa tra 11 e 18 anni, guidati da Jon Cullen e accompagnati da Kentaro Machida all'organo e da un'orchestra d'archi di 20 elementi, preparata da Sabrina Shortland, si sono esibiti nella splendida cornice della chiesa di San Domenico, spaziando dalla musica sacra tardorinascimentale a quella contemporanea. Il «Magdalen College School» di Oxford è



conosciuto non solo per l'eccellenza dell'insegnamento, ma è rinomato anche per il suo coro di voci bianche. Oltre alla compagine inglese si è esibito sotto la direzione di Benedetta Nofri il Coro Giovanile Toscano, nato in seno all'Associazione Cori della Toscana. Questa realtà

giovanile regionale raggruppa una quarantina di ragazzi tra i 18 e i 30 anni, molti dei quali provenienti da percorsi di studio in conservatorio o da realtà corali notevoli. Il concerto è stato introdotto da una breve esibizione della corale cittadina, diretta da Simone Faraoni e

accompagnata all'organo da Matteo Venturini. Tanti anche quest'anno i giovani impegnati in questo evento musicale promosso dal Coro «Monsignor Cosimo Balducci», con il patrocinio della Pro Loco di San Miniato e dell'Associazione Cori della Toscana. «Da oltre 10 anni - dice il presidente, Cristiano Benedetti - continuiamo con entusiasmo a ricevere a San Miniato orchestre e gruppi corali provenienti da Germania, Francia, Inghilterra, America, Australia e Norvegia. Sono appuntamenti musicali firmati sempre da un tocco d'internazionalità, che ci arricchiscono ogni volta che accadono, perché generano cultura e soprattutto amicizia, apportando dinamicità alla nostra associazione, attiva sul territorio da 35 anni».

Cigoli rende omaggio alla Madre dei Bimbi

Proseguono i festeggiamenti a Cigoli per la Madre dei bimbi. Pellegrinaggi, preghiere, celebrazioni eucaristiche e eventi musicali si stanno alternando fino alla conclusione di venerdì 21 luglio, con la solenne concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo, i vesperi e la processione, cui seguirà, sulla piazza del santuario, il concerto della filarmonica "Gaetano Luperini" di Lucca e uno spettacolo pirotecnico. Anche quest'anno sono numerosi i pellegrini che giungono al santuario per salutare la Madonna dei bambini e far memoria del miracolo del 21 luglio 1451, quando, secondo la tradizione, una donna appartenente alla famiglia Mainardi, disperata per la perdita del figlio, fu dissuasa dall'idea del suicidio dopo l'incontro con una giovane donna, la quale la rassicurò dicendo che il bambino non era morto. Accompagnata a casa la madre disperata, la giovane donna toccò il bambino, il quale subito si risvegliò. Grande fu la gioia della giovane madre. E quando la donna chiese il nome alla



giovane che aveva salvato il figlio, sentì questa risposta: «Io mi chiamo Maria, e abito a Cigoli tra Rocco e Michele». Subito, la giovane donna sparì. Dopo aver cercato a lungo la sua benefattrice, fu il preposto degli Umiliati a condurla alla chiesa dove era conservata l'immagine di Maria. La donna riconobbe nei lineamenti del volto della Vergine proprio colei che aveva salvato suo figlio e che l'aveva dissuasa dal suicidio. Da allora l'immagine della Madre dei Bimbi è stata

meta incessante di pellegrinaggi di devoti provenienti da tutto il territorio. A questo miracolo si è aggiunto l'evento del furto e restituzione, dopo 6 anni, dell'immagine della Madonna, che fu riportata restaurata: un fatto inaudito che molti fedeli hanno considerato una grazia e un autentico miracolo. Questa domenica celebrerà la Messa il vicario generale mons. Morello Morelli alle 8, dopo l'arrivo dei pellegrini della stessa parrocchia di Cigoli. Lunedì 17 sarà la volta della parrocchia di San Miniato Basso che raggiungerà il santuario alle 21,30 e vi celebrerà l'Eucarestia. Martedì tutti i sacerdoti del primo Vicariato saranno attesi per il raduno del clero alle 19. Dopo cena giungeranno i pellegrini di diverse parrocchie per la Messa solenne delle 21,30. Mercoledì 19 e giovedì 20 saranno rispettivamente i gruppi delle famiglie della Madonna Pellegrina di Schoenstatt e delle parrocchie di Treggiaia e Forcoli a rendere omaggio alla Madonna.

Galleno: nuova vita per la festa di Greppi

La scorsa domenica 9 luglio il circolo parrocchiale Sportingalleno insieme alla comunità parrocchiale di Galleno, Pinete e Querce hanno ridato vita alla Festa di Greppi, inserita nel contesto delle iniziative dell'anno parrocchiale per le vocazioni. Greppi è una località che, lungo il percorso della via Francigena a Galleno, ospitava una un ostello per i pellegrini, «una casa ovvero una capanna per vendere vino et pane et abitare», fatta costruire



per iniziativa del comune di Castelfranco di sotto nel XIV

secolo. Oggi, sul luogo dove sorgeva l'osteria, si trova un'edicola mariana. La festa, cui ha partecipato anche il nostro vescovo Andrea, è iniziata nel pomeriggio con la recita di un Santo Rosario itinerante che ha avuto una sosta proprio all'edicola di Greppi. Al termine, il Vescovo ha celebrato la Santa Messa nella Chiesa di S. Pietro facendo una preghiera particolare per le vocazioni alla famiglia. La serata è poi continuata nel

piazzale accanto alla chiesa con un'apericena per concludersi con le esibizioni di ginnastica curate dallo Sportingalleno, la ASD Ritmica Montecarlo e Aquarius. Il circolo parrocchiale Sportingalleno e Aquarius sono realtà sportive giovanili che vogliono essere di sostegno alle famiglie nella crescita dei bambini e dei ragazzi, promuovendo valori come l'amicizia, il senso del dovere, il confronto e il lavoro in gruppo. Tra le varie attività dello sportigalleno, c'è anche il campo estivo organizzato nel mese, di luglio.

Monica Bini

RICORDO DI SUOR MARIA ELISABETTA, MONACA CLARISSA

«**L**a vita consacrata», ha scritto Papa Francesco in un tweet in occasione della Giornata mondiale della Vita Consacrata del febbraio scorso, «è un grande dono di Dio: dono di Dio alla Chiesa, dono di Dio al suo popolo». Tra tante vite di successo, magari vissute alla ricerca della notorietà, ce ne sono alcune che si distinguono per la scelta controcorrente del silenzio e della preghiera, per la gratuità con cui sono condotte. Una di queste è stata quella di suor Maria Elisabetta del Monastero di San Paolo di San Miniato, che è tornata alla casa del Padre lo scorso 20 giugno. Suor Maria Elisabetta, al secolo Giovanna Maria Corda, originaria di una famiglia numerosa e religiosa della provincia di Sassari, entrò come novizia delle clarisse nel Monastero di San Paolo nel maggio 1963, all'età di 41 anni. Qui ha trascorso la sua vita, lontana dalle luci del mondo e assidua nella preghiera, arrivando a celebrare nel novembre 2014 i 50 anni della sua professione. Una vita umile, quella di Suor Elisabetta. Una vita regolata dalla preghiera, dall'adorazione, dal silenzio, dagli atti comuni della vita di comunità. Tra gli incarichi ha svolto mansioni di portineria, di lavanderia, di preparazione del refettorio, e di sacrestana. Ha ricoperto in passato anche il ruolo di vicaria della Madre Badessa. «Suor Maria Elisabetta», ci tengono a ricordare le sue consorelle, «era sempre sorridente. Aveva dentro di sé una grande gioia che il Signore le aveva donato con la preghiera e che riusciva a trasmettere a tutta la comunità e alle persone che venivano a trovarci». Le clarisse del monastero di San Paolo sono sempre state e continuano ad essere importante punto di riferimento spirituale e di preghiera per San Miniato. Un vero dono di Dio alla chiesa e al popolo di San Miniato.

UN LIBRO SUGLI «ANNI DEL PRIVILEGIO» DI DON MILANI

Nell'ambito della LXXI festa del teatro, la Fondazione Drama popolare ha presentato lo scorso 12 luglio nell'aula magna del Seminario il libro di Fabrizio Borghini dal titolo «Don Lorenzo Milani. Gli anni del privilegio», edito da Jaca Book nella collana il Grandevetro. Un'occasione, a cui ha partecipato anche il vescovo Andrea, per parlare del prete fiorentino al centro dell'edizione del Drama di quest'anno. Il lavoro di Fabrizio Borghini, laureato in lettere e diplomato in regia, è realizzato come un'inchiesta giornalistica e racconta i cosiddetti anni «del privilegio» di don Milani. Si tratta degli anni di giovinezza prima del suo ingresso in seminario, e della sua scelta di rispondere alla vocazione e di dedicarsi agli altri, in particolare alla formazione dei contadini e dei poveri. Anni di privilegio ma anche di disagio interiore, dell'inquietudine di un giovane che viveva la propria condizione agiata come un limite all'espressione delle sue qualità umane ed intellettuali. Come lo stesso don Milani ebbe a dire la sua scelta dei poveri fu anche un modo per sdebitarsi di quel privilegio di cui aveva goduto. Scriveva: «un contadino (...) ha lavorato dieci, venti, talvolta duecento trecento anni su quella terra e ha vissuto lui e i suoi magrissimamente perché in tutti quegli anni ha fatto vivere, non solo vivere ma studiare, il nonno del padrone e poi il padrone e poi il signorino». Il distacco graduale dall'ambiente in cui era cresciuto è testimoniato nel libro attraverso una serie di interviste inedite che aiutano a ricostruire i primi venti anni di vita di Lorenzo.



DIOCESI DI SAN MINIATO

14-18 novembre 2017

Nell'anno centenario delle apparizioni

Pellegrinaggio Diocesano a

Fatima*Programma***1° giorno: 14/11/2017 - Pisa - Lisbona - Fatima**

Ritrovo presso l'aeroporto di "G. Galilei" di Pisa alle ore 11.00, disbrigo delle formalità di imbarco e partenza con volo per Lisbona alle ore 13.05. Arrivo, incontro con l'accompagnatore e trasferimento a Fatima, sistemazione in albergo e inizio attività religiose. Cena e pernottamento.

2° giorno: 15/11/2017 - Fatima - Valinhos - Aljustrel

Pensione completa in albergo. Giornate dedicate alle attività religiose con nostro accompagnatore: Visita al Santuario, S. Messa, Via Crucis, visita al Museo Luce e Pace, tempo per le confessioni. Partenza per la Via Crucis e per la visita di Loca do Cabeco (dove è apparso l'Angelo), Valinhos dove è apparsa la Madonna il 19 di Agosto e Aljustrel (villaggio natale dei Pastorelli).

3° giorno: 16/11/2017 - Fatima - Nazarè

Prima colazione in hotel. Partenza per Nazarè, arrivo, visita della città e pranzo. Nel pomeriggio termine della visita e in tempo utile rientro a Fatima. Cena e pernottamento in albergo.

4° giorno: 17/11/2017 - Fatima - Coimbra

Prima colazione in albergo, e proseguimento delle attività religiose. Pranzo in ristorante e al termine trasferimento a Coimbra. Incontro con l'accompagnatore e visita dell'antica Università, la Biblioteca, il Duomo, la Chiesa di Santa Croce con sosta al Monastero delle Carmelitane.

5° giorno: 18/11/2017 - Fatima - Lisbona - Pisa

Prima colazione in albergo e trasferimento a Lisbona. Visita panoramica della città, tempo a disposizione e pranzo in ristorante. In tempo utile trasferimento in aeroporto per il disbrigo delle pratiche di imbarco e il rientro in Italia. Arrivo a Pisa previsto alle ore 19,20.



N.B. Per ragioni tecniche, l'ordine cronologico delle visite potrebbe subire variazioni.

Quota individuale di partecipazione	€ 630,00
Supplemento camera singola	€ 45,00

La Quota comprende: Viaggio aereo in classe turistica con voli Ryanair - Tasse aeroportuali e di sicurezza. - Trasporto bagaglio: 1 bagaglio a mano misure 55x40x20cm - Trasferimenti, visite ed escursioni da programma. - Alloggio in alberghi 3* in camere doppie con servizi. - Trattamento di pensione completa con bevande come da programma. - Pranzo in ristorante a Nazarè. - Pranzo in ristorante a Lisbona. - Visita guidata di Coimbra. - Accompagnatore locale Rusconi Viaggi - Assicurazione medico/bagaglio/annullamento - Materiale a supporto viaggio.

La Quota non comprende: Ingressi, mance, accompagnatore dall'Italia, guide non menzionate, extra di carattere personale e tutto quanto non indicato sotto la voce "la quota comprende".

Condizioni generali: Passaporto o carta di identità **senza timbro di proroga.**

Iscrizioni presso i parroci entro il 16 luglio 2017.

Un acconto di € 150,00 deve essere versato all'iscrizione, unitamente alla fotocopia del documento di identità. Saldo entro il 10 ottobre 2017

Info: fatima2017@diocesisanminiato.it